



Bilancio 2018

Our energy for your needs



Our energy for your needs

Ogni giorno più valore all'energia.

Centrex Italia S.p.A. è attiva nell'importazione,
nella vendita e nel trading di gas naturale.

La società, operativa dal 2008 e con risultati in costante
crescita, può contare su un diversificato portafoglio di
approvvigionamento e capacità di trasporto e stoccaggio.

Si rivolge a società di vendita e clienti industriali in Italia,
grossisti e trader in Europa.

Bilancio al 31 | 12 | 2018

Schema di bilancio al 31/12/2018



B) Immobilizzazioni

<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	180.419	227.626
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	19.000
7) altre	97.664	113.330
Totale immobilizzazioni immateriali	278.083	359.956
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
4) altri beni	161.202	151.501
Totale immobilizzazioni materiali	161.202	151.501
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	2.017.566	2.017.566
Totale partecipazioni	2.017.566	2.017.566
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	57.267
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.017.566	2.074.833
Totale immobilizzazioni (B)	2.456.851	2.586.290

C) Attivo circolante

<i>I - Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti e merci	26.794.758	27.979.431
Totale rimanenze	26.794.758	27.979.431
<i>II - Crediti</i>		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	146.558.172	113.695.682
Totale crediti verso clienti	146.558.172	113.695.682
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.760.023	1.121.655
Totale crediti verso imprese controllate	1.760.023	1.121.655
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	241.008	403.887
Totale crediti verso controllanti	241.008	403.887
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.562.553	759.027
Totale crediti tributari	2.562.553	759.027

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31/12/2018

31/12/2017

5-ter) imposte anticipate	1.054.565	497.268
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	1.013.520	1.196.028
Totale crediti verso altri	1.013.520	1.196.028
Totale crediti	153.189.841	117.673.547
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
5) strumenti finanziari derivati attivi	89.406	43.047
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	89.406	43.047
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
1) depositi bancari e postali	17.357.372	5.593.062
3) danaro e valori in cassa	831	633
Totale disponibilità liquide	17.358.203	5.593.695
Totale attivo circolante (C)	197.432.208	151.289.720

D) Ratei e risconti

	197.687	173.379
Totale attivo	200.086.746	154.049.389

A) Patrimonio netto

I. Capitale	5.000.000	5.000.000
IV. Riserva legale	374.171	374.171
VI. Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto aumento di capitale	925	925
Riserva per versamenti effettuati da soci	5.000.000	0
Varie altre riserve	421.076	421.076
Totale altre riserve	5.422.001	422.001
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(52.605)	57.267
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	5.812.746	7.109.241
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.796.800)	(1.296.495)
Totale patrimonio netto	14.759.512	11.666.185

B) Fondi per rischi e oneri

2) per imposte, anche differite	200	1.101
3) strumenti finanziari derivati passivi	552.156	396.186
4) altri	221.327	221.327
Totale fondi per rischi ed oneri	773.683	618.614

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

	254.554	222.012
--	---------	---------

D) Debiti

4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	59.529.112	49.273.789
Totale debiti verso banche	59.529.112	49.273.789
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	273.000	0
Totale acconti	273.000	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

31/12/2018

31/12/2017

7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	109.745.983	83.996.222
Totale debiti verso fornitori	109.745.983	83.996.222
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.289.771	6.197.019
Totale debiti verso controllanti	13.289.771	6.197.019
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	74.307	749.393
Totale debiti tributari	74.307	749.393
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	98.545	83.714
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	98.545	83.714
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.267.294	267.656
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	931.268
Totale altri debiti	1.267.294	1.198.924
Totale debiti	184.278.012	141.499.061

E) Ratei e risconti

	20.985	43.518
Totale passivo	200.086.746	154.049.390

A) Valore della produzione

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	889.262.972	845.811.373
5) altri ricavi e proventi altri	147.696	1.137.580
Totale altri ricavi e proventi	147.696	1.137.580
Totale valore della produzione	889.410.666	846.948.953

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	858.203.558	826.409.890
7) per servizi	28.900.843	28.888.103
8) per godimento di beni di terzi	381.922	367.912
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.655.903	1.495.471
b) oneri sociali	473.920	406.970
c) trattamento di fine rapporto	46.984	36.352
d) trattamento di quiescenza e simili	91.493	99.292
e) altri costi	40.500	42.966
Totale costi per il personale	2.308.800	2.081.051
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	91.472	83.447
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	42.498	26.510
Totale ammortamenti e svalutazioni	133.970	109.957
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.184.673	(10.381.961)
14) oneri diversi di gestione	421.312	428.707
Totale costi della produzione	891.535.078	847.903.659
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.124.412)	(954.706)

C) Proventi e oneri finanziari

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	26.303	36.829
Totale proventi diversi dai precedenti	26.303	36.829
Totale altri proventi finanziari	26.303	36.829
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	1.047	0
altri	196.790	316.936
Totale interessi e altri oneri finanziari	197.837	316.936
17-bis) utili e perdite su cambi	(2.047)	(7.170)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(173.581)	(287.277)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	46.359	224.765
Totale rivalutazioni	46.359	224.765
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	103.365	746.137
Totale svalutazioni	103.365	746.137
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(57.006)	(521.372)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(2.354.998)	(1.763.355)
--	--------------------	--------------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

imposte relative a esercizi precedenti	0	(38.698)
imposte differite e anticipate	(558.198)	(428.162)

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(558.198)	(466.860)
--	------------------	------------------

21) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.796.800)	(1.296.495)
---	--------------------	--------------------

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	-1.796.800	-1.296.495
Imposte sul reddito	-558.198	-466.860
Interessi passivi/(attivi)	171.534	280.107

1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-2.183.464	-1.483.248
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		

Ammortamenti delle immobilizzazioni	133.970	109.957
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	57.006	521.372
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	138.476	36.352

Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	329.452	146.309
--	----------------	----------------

2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-1.854.012	-1.336.939
Variazioni del capitale circolante netto		

Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.184.673	-10.381.961
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-32.862.490	-14.837.965
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	25.749.762	11.675.095
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-24.308	-13.496
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-22.532	-40.141
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-1.323.672	2.676.822

Totale variazioni del capitale circolante netto	-7.298.567	-12.050.982
--	-------------------	--------------------

3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-9.152.579	-13.387.921
Altre rettifiche		

Interessi incassati/(pagati)	-175.288	-280.107
(Imposte sul reddito pagate)	-16	-280.098
Altri incassi/(pagamenti)	-102.180	14.678
Totale altre rettifiche	-277.484	545.527

Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-9.430.063	-13.933.448
---	-------------------	--------------------

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	-52.199	-94.014
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	-9.600	-48.934
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	0	-306.000

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-61.799	-448.948
---	----------------	-----------------

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi propri	5.000.000	
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti passivi infragruppo	6.001.047	
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	10.255.323	16.320.667

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	21.256.370	16.320.667
--	-------------------	-------------------

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	11.764.508	1.938.271
--	-------------------	------------------

Disponibilità liquide a inizio esercizio

Depositi bancari e postali	5.593.062	3.654.171
Danaro e valori in cassa	633	1.253
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.593.695	3.655.424

Disponibilità liquide a fine esercizio

Depositi bancari e postali	17.357.372	5.593.062
Danaro e valori in cassa	830,78	633
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	17.358.203	5.593.695

Milano, 28 febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato
Libutti Michele

Nota Integrativa 2018



NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Premessa

Il bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro 1.796.800.

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile.

Attività svolte

La vostra società ha per oggetto l'attività di creazione e utilizzo di impianti di produzione energetica e di gas, la strutturazione strategica di contratti di fornitura energetica e di gas, nonché la creazione di strutture di distribuzione, il commercio e la distribuzione di prodotti petroliferi e di gas naturale, l'acquisto e la vendita di fornitura energetica e di gas naturale.

Fatti di rilievo verificatesi nel corso dell'esercizio

La società nel corso del 2018 ha registrato un decremento dei margini reddituali a causa di eventi contingenti, principalmente verificatesi nel I trimestre a causa di temperature superiori alla media del periodo che ha determinato una riduzione delle vendite ai clienti residenziali ed a causa del Burian, il gelido vento nordorientale, che ha costretto la società, al fine di coprire il fabbisogno di picco della propria clientela, ad acquistare a mercato ulteriori quantitativi ad un prezzo più alto di quello di vendita. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Andamento della gestione" della Relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ossequio alle disposizioni previste agli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile, nonché ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

La sua struttura è conforme a quella delineata dal Codice Civile agli artt. 2424 e 2425, in base alle premesse poste dall'art. 2423-ter, mentre la Nota integrativa è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-bis e da tutte le altre disposizioni che fanno riferimento ad essa.

L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Ai sensi dell'art. 2423-ter per ogni voce viene indicato l'importo dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda le informazioni relative all'andamento economico e finanziario della società e ai rapporti ed alle operazioni intervenute con parti correlate si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Principi contabili

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Criteri di valutazione adottati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La rilevanza viene valutata dagli amministratori con riferimento alla ragionevole possibilità che una determinata informazione influenzi le decisioni che i potenziali utilizzatori del bilancio prendono sulla base di tale informazione.

La valutazione, pertanto, considera di volta in volta sia fattori quantitativi (quali il valore della voce) sia fattori qualitativi (legati a fattori specifici della società).

Alcune delle principali declinazioni del principio della rilevanza nella redazione del bilancio della società sono le seguenti:

Non è stato applicato il costo ammortizzato nelle seguenti voci:

- 1) Crediti verso società controllate e controllanti, in quanto, in rapporto all'entità di tali crediti, i tassi contrattuali non si discostano significativamente dai tassi di mercato al momento della stipula;
- 2) Debiti finanziari, in quanto tutti stipulati a tassi di mercato e senza significativi costi di transazione;
- 3) Crediti commerciali dell'Attivo Circolante e Debiti commerciali, in quanto hanno scadenza entro i dodici mesi e gli effetti sarebbero irrilevanti.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, le concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota annua differenziata a seconda della vita utile stimata:

- il 33% in relazione ai beni con una vita utile stimata di tre esercizi;
- il 20% in relazione ai beni con vita utile stimata di cinque esercizi.

I costi di impianto e ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono stati ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Le miglorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Ai sensi del punto 5) dell'art. 2426, si informa che non si è proceduto alla distribuzione di dividendi eccedenti l'ammontare di riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei suddetti costi non ammortizzati.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; questo non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in Bilancio al costo di acquisto. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

I relativi importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Descrizione	Aliquote applicate
Impianti e macchinari (macchine ufficio e elettroniche)	20%
Altri beni	
- Mobili e arredi	20%
- Macchine ufficio elettroniche	20%
- Cellulari	33%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; questo non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie consistenti in partecipazioni in società controllate e collegate sono state valutate secondo il metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori; il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo come sopra determinato viene ridotto in caso si accertino perdite durevoli di valore; qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del costo di acquisizione.

Il valore così determinato non risulta superiore al valore che si sarebbe determinato applicando i criteri previsti dall'art. 2426, punto 4, del Codice Civile.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di "Prodotti finiti e merci", costituite dalle quantità di gas stoccate, sono state iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e il presumibile valore di realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

I prodotti finiti sono stati iscritti applicando il costo medio ponderato.

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato e il processo di attualizzazione, come già evidenziato nei criteri di valutazione, non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. Nella valutazione dei crediti si tiene conto del presumibile valore di realizzo mediante lo stanziamento di un apposito fondo di svalutazione, al quale viene accantonato annualmente un importo corrispondente al rischio di inesigibilità dei crediti rappresentati in bilancio, in relazione alle condizioni economiche generali e del settore di appartenenza, nonché alla provenienza del debitore.

Disponibilità liquide

Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalla società con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi sono stati stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TFR

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art. 2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato e il processo di attualizzazione, come già evidenziato nei criteri di valutazione, non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, eventualmente modificato, per quanto riguarda i debiti di natura commerciale, in occasione di rettifiche di fatturazione.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono attivati al fine di garantire la copertura di rischi sottostanti l'oscillazione dei prezzi di vendita.

Uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di un'attività segue la classificazione, nell'attivo circolante o immobilizzato, dell'attività coperta; uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari e del fair value di una passività, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile è classificato nell'attivo circolante, così come uno strumento finanziario derivato non di copertura. In caso di fair value negativo, tali strumenti sono iscritti al passivo tra i fondi e rischi.

Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati sono espone nel conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie", mentre le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari sono iscritte nel Patrimonio netto, alla voce *Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti. I ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori;
- i ricavi per vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione del bene;
- i costi sono contabilizzati con il principio della competenza;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti per natura, ove possibile, nella classe pertinente del conto economico;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale.

Imposte sul Reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono stanziare in applicazione del principio di competenza, e sono determinate in applicazione delle norme di legge vigenti e sulla base della stima del reddito imponibile; nello Stato Patrimoniale il debito è rilevato alla voce "Debiti tributari" e il credito alla voce "Crediti tributari".

Con riferimento alla rilevazione degli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra esposizione in Bilancio di componenti economici e momento di rilevanza fiscale dei medesimi specifichiamo quanto segue.

Le imposte differite sono state calcolate sulla base delle differenze temporanee tassabili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento della base imponibile.

In aderenza del principio della prudenza, le attività per imposte anticipate sono state calcolate sulle differenze temporanee deducibili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze genereranno una variazione in diminuzione dell'imponibile, basandosi sul principio della ragionevole certezza dell'esistenza di imponibili fiscali futuri sufficienti a riassorbire le variazioni sopra menzionate.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

L'ammontare delle imposte differite ed anticipate è soggetto, altresì, a rideterminazione nell'ipotesi di variazione delle aliquote di tassazione originariamente considerate.

Ai fini IRES, la società ha aderito, nel corso del 2015, con la società Weedoo S.p.A., società controllata al 51%, all'istituto del cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", di cui agli articoli da 117 a 129 TUIR, comportando la determinazione di un'unica base imponibile per il gruppo di imprese che hanno aderito a tale istituto e l'attribuzione alla sola consolidante degli obblighi connessi alla determinazione ed alla liquidazione dell'IRES di gruppo, nonché al versamento dei saldi e degli acconti della medesima imposta. Tale opzione è stata rinnovata tacitamente, a seguito dell'introduzione dell'art. 7-quater D.L. 193/2016.

I rapporti economici, oltre che la responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società e la società consolidata, sono definiti nel Contratto di consolidato fiscale per le società del Gruppo.

Ciò considerato, le imposte correnti IRES sono determinate secondo il principio di competenza in base al risultato d'esercizio della società, non tenendo conto dell'appartenenza al consolidato fiscale, ed imputate al conto economico della stessa. L'IRAP non è coinvolta nell'istituto del consolidato fiscale, pertanto gli effetti di tale imposta sono stati rilevati esclusivamente sul conto economico della società secondo le disposizioni originariamente vigenti.

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

La composizione delle immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	227.626	28.600	-75.807	180.419
Immobilizzazioni in corso e acconti	19.000		-19.000	-
Altre immobilizzazioni immateriali	113.330		-15.666	97.664
Totali	359.956	28.600	-110.472	278.083

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2018 ammontano a euro 278.083 (euro 359.956 alla fine del precedente esercizio) al netto delle quote di ammortamento.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono ricompresi anche i costi di impianto e ampliamento, oltre che licenze software ed applicativi gestionali relativi alla realizzazione del sistema di ETRM (Energy Trading Risk Management), al sistema di fatturazione ed al Customer Relationship Management (CRM) nonché spese per migliorie su beni di terzi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti delle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	8.727	499.002	19.000	253.290	780.019
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.727	264.686	-	139.510	412.924
Svalutazioni	-	6.690	-	450	7.140
Valore di bilancio	-	227.626	19.000	113.330	359.956
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	9.600	-	-	28.600
Ammortamento dell'esercizio	-	75.806	-	15.666	91.472
Riclassifiche	-	19.000	(19.000)	-	-
Totale variazioni	-	(47.207)	(19.000)	(15.666)	(81.873)
Valore di fine esercizio					
Costo	8.727	527.602	-	253.290	789.619
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.727	340.493	-	155.176	504.396
Svalutazioni	-	6.690	-	450	7.140
Valore di bilancio	-	180.419	0	97.664	278.083

Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, che nell'esercizio precedente ammontavano a euro 19.000, nel corso dell'esercizio sono state computate a incremento della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili".

Immobilizzazioni materiali

La composizione delle immobilizzazioni materiali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Altri beni	151.501	52.199	42.498	161.202
Totali	151.501	52.199	42.498	161.202

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo ammortamento, risultano pari ad euro 161.202 (euro 151.501 alla fine dell'esercizio precedente).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di Bilancio (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.700	302.021	303.721
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.190	149.623	150.813
Svalutazioni	510	898	1.408
Valore di bilancio	-	151.500	151.500
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	52.199	52.199
Ammortamento dell'esercizio	-	42.497	42.498
Totale variazioni	-	9.701	9.701
Valore di fine esercizio			
Costo	1.700	354.219	355.919
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.190	192.120	193.310
Svalutazioni	510	898	1.408
Valore di bilancio	-	161.202	161.202

Nel seguente prospetto si fornisce un dettaglio della voce di Bilancio "Altri beni", con indicazione dei movimenti intervenuti nelle singole componenti.

Descrizione	Mobili e arredi	Macchine di ufficio elettroniche IT	Telefonia mobile	Macchine di ufficio elettroniche diverse	Totale Altre immobilizzazioni
Costo storico	26.448	235.985	14.920	24.668	302.021
Fondo ammortamento iniziale	8.662	111.784	9.176	20.000	149.622
Svalutazioni esercizi precedenti		284		614	898
Saldo a inizio esercizio	17.786	123.917	5.744	4.054	151.501
Acquisizioni dell'esercizio		44.877	4.050	3.272	52.199
Ammortamenti dell'esercizio	9.803	26.015	2.385	4.295	42.498
Saldo finale	7.983	142.779	7.409	3.031	161.202

Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie è composta da partecipazioni e strumenti finanziari derivati come evidenziato nel prospetto che segue.

Voci di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Partecipazioni in:				
a) Imprese controllate	2.017.566			2.017.566
Strumenti finanziari derivati attivi	57.267		-57.267	-
Totali	2.074.833		-57.267	2.017.566

Di seguito si forniscono informazioni e prospetti di dettaglio delle singole voci.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Il loro valore al 31/12/2018 ammonta complessivamente a euro 2.017.566 (ed è rimasto invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente).

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di Bilancio (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.017.566	2.017.566	57.267
Valore di bilancio	2.017.566	2.017.566	57.267
Variazioni nell'esercizio			
Altre movimentazioni effettuate nell'esercizio	-	-	(57.267)
Totale variazioni	-	-	(57.267)
Valore di fine esercizio			
Costo	2.017.566	2.017.566	-
Valore di bilancio	2.017.566	2.017.566	0

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile, di seguito vengono riportate le informazioni relative alle partecipazioni in imprese controllate, possedute direttamente o indirettamente, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Weedoo S.p.A.	Milano	8961560961	1.000.000	(677.711)	2.345.811	510.000	51,00%	2.017.566
Totale								2.017.566

I dati della tabella Weedoo S.p.a. si riferiscono al 31.12.2017 relativo all'ultimo bilancio approvato.

La società ha ritenuto di non dover rettificare il valore della partecipazione in Weedoo S.p.a., sebbene sia iscritta in bilancio ad un valore superiore alla relativa quota di patrimonio netto, rappresentando un investimento strategico e duraturo per la società, in attesa di raggiungere il break-even previsto nei prossimi esercizi.

Si segnala che la controllata Weedoo ha provveduto ad effettuare un test di Impairment sulla propria partecipazione SMG S.r.l. allo scopo di valutare l'effettivo maggior prezzo corrisposto in sede di acquisto, rispetto alla propria quota di patrimonio netto. Il test di Impairment è stato effettuato aggiornando i flussi finanziari attesi (DCF Method) che saranno generati dalla controllata come definiti nel piano di sviluppo 2019-2023. Da tale valutazione, emerge una differenza positiva tra la percentuale di pertinenza del valore di SMG determinato con il DCF Method, ed il valore di iscrizione della partecipazione in bilancio.

Attivo circolante

Rimanenze

Ai sensi dell'art. 2427, punto 4 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce in esame.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	27.979.431	(1.184.673)	26.794.758
Totale rimanenze	27.979.431	(1.184.673)	26.794.758

Si evidenzia che i criteri adottati nella valutazione delle singole voci hanno portato all'iscrizione di valori non sensibilmente differenti rispetto ai costi correnti dei beni rilevabili alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2426, punto 10 del Codice Civile).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito viene evidenziata la composizione, la variazione e la scadenza dei crediti presenti nell'attivo circolante (art. 2427, punti 4 e 6 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	113.695.682	32.862.490	146.558.172	146.558.172
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	1.121.656	638.367	1.760.023	1.760.023
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	403.887	-162.879	241.008	241.008
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	759.027	1.803.526	2.562.553	2.562.553
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	497.268	557.297	1.054.565	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.196.028	-182.508	1.013.520	1.013.520
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	117.673.548	35.516.294	153.189.841	152.135.277

L'adeguamento dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato attraverso una valutazione del rischio specifico di esigibilità e tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e del settore.

L'incremento dei crediti verso clienti, è dovuto ad un incremento del fatturato nel 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'ammontare dei crediti iscritti nell'attivo circolante tiene conto sia delle note di credito da emettere sia del fondo svalutazione crediti stanziato per euro 13.794, che nel corso dell'anno non ha subito alcuna variazione. Non sussistono, al 31/12/2018, crediti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce Crediti verso imprese controllate è così composta:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti verso società controllate			
Credito verso Weedoo S.p.A.	132.559	323.881	456.439
Credito verso SMG S.r.l.	989.097	314.487	1.303.584
Totale crediti verso imprese controllate	1.121.655	638.368	1.760.023

Si specifica che la voce verso Weedoo S.p.a. pari ad euro 456.439, ricomprende un finanziamento fruttifero pari ad euro 204.000 remunerato ad un tasso fisso del 2%.

La voce Crediti verso imprese controllanti è rappresentata da soli crediti di natura commerciale.

La voce Crediti tributari è così composta:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Ritenute subite	254	17	271
Acconti IRES	169.808	-	169.808
Acconti IRAP	75.985	-	75.985
Crediti IVA	510.723	1.188.090	1.698.813
Altri crediti tributari	2.257	615.420	617.677
Arrotondamento		-1	-1
Totali	759.027	1.803.526	2.562.553

La voce Altri crediti tributari, nel corso del 2018, ha subito un incremento in quanto sono stati riclassificati gli importi relativi alle accise che, nell'esercizio precedente, erano ricompresi tra i debiti. La voce crediti verso altri pari ad euro 1.013.520 è rappresentata dai depositi cauzionali strettamente legati all'operatività relativa al business.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

I crediti dell'attivo circolante sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto debitore (art. 2427, punto 6 del Codice Civile):

Area geografica	Italia	UE (senza Italia)	Extra - Ue	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	106.285.517	31.070.516	9.202.139	146.558.172
Crediti verso controllate iscritte nell'attivo circolante	1.760.023	-	-	1.760.023
Crediti verso collegate iscritte nell'attivo circolante		-	-	
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante		241.008		241.008
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.562.553	-	-	2.562.553
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.054.565	-	-	1.054.565
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.013.520	-	-	1.013.520
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	112.676.178	31.311.524	9.202.139	153.189.841

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si fornisce di seguito un prospetto relativo alla composizione ed alla variazione delle attività finanziarie non immobilizzate (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	43.047	46.359	89.406
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	43.047	46.359	89.406

Per maggiori informazioni si fa riferimento al paragrafo "Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile".

Disponibilità liquide

Il saldo come sotto dettagliato rappresenta l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura dell'esercizio (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.593.062	11.764.310	17.357.372
Denaro e altri valori in cassa	633	198	831
Totale disponibilità liquide	5.593.695	11.764.508	17.358.203

Ratei e risconti attivi

La composizione e le variazioni della voce in esame sono così dettagliate (art. 2427, punto 7 del Codice Civile):

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	173.379	24.308	197.687
Totale ratei e risconti attivi	173.379	24.308	197.687

Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni, né importi rilevanti con durata oltre l'esercizio successivo.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Risconti attivi:			
- per affitti passivi e spese condominiali	39.000	39.000	-
- per consulenze tecniche	33.237	29.652	(3.585)
- per fidejussioni	37.284	71.045	33.761
- per banche dati	27.589	17.997	(9.592)
- per assicurazione dipendenti	10.484	14.708	4.224
- per canoni locazione auto e altri	25.785	25.285	(500)
Totali	173.379	197.687	24.308

Oneri finanziari capitalizzati

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 14.759.512 e ha registrato le seguenti movimentazioni (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi		
Capitale	5.000.000	0		5.000.000
Riserva legale	374.171	0		374.171
Altre riserve				
Versamenti in conto aumento di capitale	925	0		925
Riserva per versamenti effettuati da soci		5.000.000		5.000.000
Varie altre riserve	421.076	0		421.076
Totale altre riserve	422.001	5.000.000		5.422.001
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	57.267	-109.872		-52.605
Utili (perdite) portati a nuovo	7.109.241	-1.296.495		5.812.746
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.296.495	1.296.495	-1.796.800	-1.796.800
Totale patrimonio netto	11.666.185	4.890.128	-1.796.800	14.759.512

In data 20/09/2018 la società ha ricevuto un versamento in conto capitale pari a euro 5.000.000 da parte del socio.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

In particolare, si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto, specificando la loro origine o natura, la loro possibilità di utilizzo ed i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi (art. 2427, punto 7-bis del Codice Civile):

Legenda colonna: "Origine / natura": C = Riserva di capitale; U = Riserva di utili.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione nei tre precedenti esercizi - per coperture perdite	Utilizzazione nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	5.000.000			-		
Riserva legale	374.171	U	A,B	374.171		
Altre riserve						
Versamenti in conto aumento di capitale	925	C	A,B	925		
Riserva per versamenti effettuati da soci	5.000.000	C	A,B,C,	5.000.000		
Varie altre riserve	421.076	C	A,B,C,	421.076		
Totale altre riserve	5.422.001					
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-52.605	U	A,B	-		
Utili (perdite) portati a nuovo	5.812.746	U	A,B,C,	5.812.746		
Totale	16.556.313			11.608.918		
Quota non distribuibile				427.701		

Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari, E: altro

Al 31/12/2018 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da n. 5.000.000 azioni del valore di 1 euro.

Fondi per rischi e oneri

La composizione e la movimentazione delle singole voci è rappresentata dalla seguente tabella (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.101	396.186	221.327	618.614
Variazioni nell'esercizio				
Altre variazioni	(901)	155.970	-	155.069
Totale variazioni	(901)	155.970	-	155.069
Valore di fine esercizio	200	552.156	221.327	773.683

Tra i fondi per le imposte sono iscritte passività per imposte differite per euro 200.

Nella sezione della presente Nota integrativa relativa all'esposizione degli effetti della fiscalità differita, vengono forniti i dettagli relativi al fondo imposte differite.

Il presente prospetto fornisce il dettaglio della voce relativa agli altri fondi per rischi ed oneri, nonché la variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente (art. 2427, punto 7 del Codice Civile). Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state registrate variazioni.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Fondi diversi dai precedenti	221.327	-	221.327
Totali	221.327		221.327

Il fondo oneri per euro 221.327 si riferisce allo stanziamento relativo ad una passività potenziale dovuta a Stoccaggi Gas Italia (Stogit) a fronte di un ricorso, presentato da Stogit, pendente al TAR della Lombardia relativo all'annullamento della deliberazione AEEGSI 114/2014/R/gas.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	222.012
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	46.984
Altre variazioni	(14.442)
Totale variazioni	32.542
Valore di fine esercizio	254.554

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	49.273.789	10.255.323	59.529.112	59.529.112
Acconti	0	273.000	273.000	273.000
Debiti verso fornitori	83.996.222	25.749.761	109.745.983	109.745.983
Debiti verso controllanti	6.197.019	7.092.752	13.289.771	13.289.771
Debiti tributari	749.393	-675.086	74.307	74.307
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	83.714	14.831	98.545	98.545
Altri debiti	1.198.924	68.370	1.267.294	1.267.294
Totale debiti	141.499.061	42.778.952	184.278.012	184.278.012

Il saldo Debito verso banche al 31/12/2018, pari ad euro 59.529.112 -con scadenza entro l'esercizio successivo- è comprensivo di finanziamenti per operazioni commerciali per un valore di euro 45.308.356 di un contratto per anticipazione documentale esposto in bilancio per euro 14.120.756.

La voce Debiti verso fornitori pari ad euro 109.475.983, è iscritta al netto delle note di credito da ricevere.

La voce Debiti verso controllanti ammonta complessivamente ad euro 13.289.771 nei confronti di Centrex Energy & Gas AG. Tale voce è rappresentata per euro 7.288.724 da debiti di natura commerciale, mentre la restante parte si riferisce ad un finanziamento fruttifero – a condizioni di mercato – pari ad un ammontare nominale di euro 6.000.000 decorrente dal 19/12/2018.

La voce debiti tributari è composta da debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo e dipendente.

La voce Altri Debiti è costituita in prevalenza dal debito verso il personale.

Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si fornisce, inoltre, un prospetto informativo sulla ripartizione dei debiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto creditore.

Area geografica	Italia	Europa	Extra - Ue	Totale
Debiti verso banche	59.529.112	-	-	59.529.112
Acconti	273.000	-	-	273.000
Debiti verso fornitori	55.133.322	43.675.444	10.937.218	109.745.983
Debiti verso imprese controllanti	0	13.289.771	-	13.289.771
Debiti tributari	74.307	-	-	74.307
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	98.545	-	-	98.545
Altri debiti	1.267.294	-	-	1.267.294
Debiti	116.375.580	56.965.215	10.937.218	184.278.012

Ratei e risconti passivi

Si fornisce l'indicazione della composizione e dei movimenti della voce in esame (art. 2427, punto 7 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	20.985	20.985
Risconti passivi	43.518	(43.518)	-
Totale ratei e risconti passivi	43.518	(22.533)	20.985

Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni, né importi rilevanti con durata oltre l'esercizio successivo.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Si fornisce l'indicazione della composizione del valore della produzione, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Ricavi vendite e prestazioni	845.811.373	889.262.972	43.451.599	5,14%
Altri ricavi e proventi	1.137.580	147.696	-989.884	-87,02%
Totali	846.948.953	889.410.666	42.461.713	

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per area geografica di vendita (individuato dal punto di consegna) è la seguente:

Area geografica	Italia	Europa	Totale
Ricavi vendite e prestazioni	386.479.486	502.783.486	889.262.972
Altri ricavi e proventi	147.696	-	147.696

Costi della produzione

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Costi della produzione".

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	826.409.890	858.203.558	31.793.668
Per servizi	28.888.103	28.900.843	12.740
Per godimento di beni di terzi	367.912	381.922	14.010
Per il personale:			
a) salari e stipendi	1.495.471	1.655.903	160.432
b) oneri sociali	406.970	473.920	66.950
c) trattamento di fine rapporto	36.352	46.984	10.632
d) trattamento di quiescenza e simili	99.292	91.493	-7.799
e) altri costi	42.966	40.500	-2.466
Ammortamenti e svalutazioni:			
a) immobilizzazioni immateriali	83.447	91.472	8.025
b) immobilizzazioni materiali	26.510	42.498	15.988
Variazioni delle rimanenze di materie, sussidiarie, di cons. e merci	-10.381.961	1.184.673	11.566.634
Oneri diversi di gestione	428.707	421.312	-7.395
Totali	847.903.659	891.535.078	43.631.419

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione.

Costi per Servizi

Sono strettamente correlati, tra gli altri, a servizi di trasporto e di stoccaggio del gas naturale.

Costi per godimento di beni di terzi

Si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per l'affitto degli uffici e per il noleggio di autovetture.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Si rimanda a quanto esposto nella specifica sezione della nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

La voce comprende, tra le altre, contributi versati all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per euro 199.432, costi per utilizzo di banche dati per euro 68.983 e premi per assicurazioni sul credito per euro 36.916.

Proventi e oneri finanziari

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 12) dell'art. 2427 del Codice Civile si fornisce il dettaglio relativo all'ammontare degli interessi e degli altri oneri finanziari relativi a debiti verso banche ed altri, nonché il dettaglio degli altri proventi finanziari.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
(Altri Proventi)	36.829	-10.529	26.303
Totale altri proventi finanziari	36.829	-10.526	26.303
Oneri Finanziari	316.936	-119.099	197.837
Totale interessi e altri oneri finanziari	316.936	-119.099	197.837
Utili e Perdite su Cambi	-7.170	-5.123	-2.047
Totale	287.277	-113.696	173.581

I proventi finanziari si riferiscono per euro 21.834 a interessi attivi di mora fatturati ai clienti per ritardato pagamento, per euro 3.979 per gli interessi attivi corrisposti da Weedoo S.p.A. per il finanziamento e per la restante parte ad interessi bancari.

Gli oneri finanziari sono pari ad euro 197.837, in netto decremento rispetto allo scorso esercizio (euro 316.936).

Il risultato della gestione finanziaria in senso stretto conferma, anche per l'esercizio appena concluso, una attenta gestione del credito ed il ricorso a finanziamenti flessibili ed adeguati al

business e negoziati sempre alle migliori condizioni di mercato possibili.

A favorirne la diminuzione nonostante l'aumento del volume d'affari anche il basso livello delle quotazioni dell'Euribor (a cui è legato il tasso di interesse finale).

Gli interessi sono costituiti prevalentemente da finanziamenti relativi ad operazioni per anticipi fatture, anticipazioni documentali e finanziamenti all'importazione.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie".

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante			
d) di strumenti finanziari derivati	224.765	-178.406	46.359
Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante			
d) di strumenti finanziari derivati	746.137	-642.772	103.365
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
Totali	-521.372	464.366	-57.006

La valorizzazione dei derivati stipulati nell'ambito dell'attività di proprietary trading è effettuata al *fair value* cioè al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value*, ai sensi dell'articolo 2426, comma 4), del codice civile è determinato con riferimento al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; per i prezzi delle materie prime esistono prezzi di mercato osservabili.

Il prezzo di mercato osservabile è determinato facendo riferimento ai bollettini pubblicati da provider riconosciuti che forniscono servizi di informazione ai partecipanti al mercato all'ingrosso.

La rappresentazione contabile riflette la tempistica di fatturazione (mensile) tipica delle vendite ed acquisti agli HUB: il Mark to Market viene quindi contabilizzato con la metodologia del *net-settlement* su base mensile.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Imposte correnti	-	-	-
Proventi per minori imposte dirette es. precedenti	(61.063)	61.063	-
Imposte relative a esercizi precedenti	22.365	(22.365)	-
Imposte differite	5.304	(5.104)	200
Imposte anticipate	(433.466)	124.932	(558.398)
Totali	(466.860)	158.526	(558.198)

Riconciliazione imposte - IRES

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	-2.354.998	
Onere fiscale teorico %	24%	565.200
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
- interessi di mora attivi non incassati	-835	
Totale	-835	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
- quote di ammortamento non deducibili	2.003	
Totale	2.003	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- interessi di mora anni precedenti incassati	4.589	
- altre variazioni in diminuzione	-6.732	
Totale	-2.143	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
- sopravvenienze passive	15.682	
- multe e ammende	193	
- costi indeducibili	87	
- altre variazioni in aumento	14.186	
Totale variazioni in aumento	30.148	
Imponibile IRES	(2.325.825)	
Quadratura IRES calcolata - IRES bilancio		558.198

Le imposte di euro 558.198 includono imposte anticipate per euro 549.823 calcolate su perdite fiscali di euro 2.290.931, la parte restante si riferisce ad altre differenze temporanee dell'esercizio.

Riconciliazione imposte - IRAP

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Base imponibile IRAP (A - B + b9 + b10 lett. c) e d) + b12 + b13)	184.387	
Onere fiscale teorico %	3,90	7.191
Deduzioni:		
- INAIL	6.141	
- Contributi previdenziali	500.265	
- Altre deduzioni	1.363.706	
Totale		
- altre variazioni in aumento	15.962	
Totale	(1.669.763)	
Imponibile IRAP	-	
IRAP corrente per l'esercizio		-
Quadratura IRAP calcolata - IRAP bilancio		-

L'effetto netto della fiscalità differita sul conto economico al 31/12/2018 ha comportato l'iscrizione di un ricavo pari a euro 558.198.

Per l'informativa riguardante le differenze che hanno comportato la rilevazione delle imposte anticipate e per la riconciliazione dei valori esposti nello stato patrimoniale, si consideri che:

- la fiscalità differita è stata calcolata secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote attese in vigore al momento di quanto tali differenze temporanee si riverseranno;
- le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Non vi sono differenze temporanee per le quali non si sia provveduto all'iscrizione delle relative imposte differite ed anticipate.

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15) dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione del personale dipendente alla data del 31/12/2018.

	Numero medio
Dirigenti	5
Impiegati	22
Totale Dipendenti	27

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il seguente prospetto evidenzia i compensi, le anticipazioni, i crediti concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, nonché gli impegni assunti per loro conto per l'esercizio al 31/12/2018, come richiesto dal punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Sindaci
Compensi	20.280

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis si fornisce di seguito il dettaglio dei corrispettivi spettanti al revisore legale (alla società di revisione) per le prestazioni rese, distinte tra servizi di revisione legale e altri servizi.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	44.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	44.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 n. 9 c.c. Vi segnaliamo l'importo complessivo delle garanzie, interamente di natura commerciale, prestate dall'impresa è pari ad euro 66.600.204 nei confronti di altri trasportatori, distributori ed operatori del mercato.

Di seguito la suddivisione per scadenza:

	Scadenza
Su richiesta	2.000.000
Entro l'esercizio	55.462.204
Oltre l'esercizio	9.138.000
Totale	66.600.204

Si segnala inoltre, che l'importo sopraindicato ricomprende la garanzia di euro 365.975 rilasciata a favore di 2i Rete Gas S.p.A. nell'interesse della società controllata SMG.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito un patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447-bis, primo comma, lett. a) Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-bis Vi segnaliamo che la società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio rapporti con:

- la società controllante Centrex Europe Energy & Gas AG;
- la società controllata Weedoo S.p.A.;
- la società controllata SMG S.r.l.;
- la parte correlata Gazprom Marketing & Trading Ltd;
- la parte correlata Gruppo società Gas Rimini S.p.A.;

trattasi di rapporti commerciali nell'ambito della normale attività di gestione caratteristica, relativi all'aquisto di materie prime e servizi e regolati a normali condizioni di mercato.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 quater) c.c. dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo da segnalare.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Di seguito si indicano le informazioni di dettaglio richieste dall'art. 2427-bis co.1 n. 1 Codice Civile.

Per ogni categoria di strumento finanziario derivato indicato nella tabella, Vi forniamo in calce alla stessa informazioni circa i termini e le condizioni significative che possono influenzare l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri, gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il *fair value* non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato; i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio sono contenuti nella tabella esposta nella sezione del Patrimonio Netto.

Gli strumenti finanziari derivati sotto indicati rientrano nell'attività di *proprietary trading* iniziata nel corso del 2015. I contratti sottostanti sono contratti standard di acquisto e vendita gas naturale.

Portafoglio Contratti Proprietary Trading	Variazione a PN anno	FV attivi/(passivi)	Variazione a CE anno
Strumenti finanziari di copertura	(57.267)	52.605	
Strumenti finanziari non di copertura - fondo		(552.156)	(103.365)
Strumenti finanziari non di copertura - attività finanziarie		89.406	46.359
Strumenti finanziari di copertura - anno 2018	109.872		
Totale	52.605	410.145	(57.006)

Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

Si precisa che la società non redige il bilancio consolidato in quanto si trova nei casi di esonero previsti dall'art.27 del D.Lgs 127/1991 comma 1.

La controllante che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese a cui la società appartiene è Centrex Europe Energy & Gas AG con sede in Austria.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite


Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone di portare a nuovo la perdita pari a euro 1.796.800, evidenziata nel Bilancio.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Milano, 28 febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato
Libutti Michele

Il sottoscritto LIBUTTI MICHELE, in qualità di Amministratore, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la presente Nota integrativa a quelli conservati agli atti della società.



Relazione sulla gestione
del bilancio al 31/12/2018

Signori Soci Azionisti,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2018 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La Vostra società, come ben sapete, ha per oggetto l'attività di creazione e utilizzo di impianti di produzione energetica e di gas, la strutturazione strategica di contratti di fornitura energetica e di gas, nonché la creazione di strutture di distribuzione, il commercio e la distribuzione di prodotti petroliferi e di gas naturale, l'acquisto e la vendita di fornitura energetica e di gas naturale.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di via Lorenzini n. 4 in Milano e non ci sono altre sedi secondarie.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con una perdita di euro 1.798.600.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Immobilizzazioni immateriali nette	359.956	-81.873	278.083
Immobilizzazioni materiali nette	151.501	9.701	161.202
Immobilizzazione finanziarie nette	2.074.833	-57.267	2.017.566
Capitale immobilizzato	2.586.290	-129.439	2.456.851
Rimanenze di magazzino	27.979.431	-1.184.673	26.794.758
Crediti verso Clienti	113.695.682	32.862.490	146.558.172
Altri crediti (infragruppo e terzi)	3.977.866	2.653.803	6.631.669
Ratei e risconti attivi	173.379	24.307	197.686
Attività d'esercizio a breve termine	145.826.358	34.355.927	180.182.285
Debiti verso fornitori	83.996.222	32.865.633	109.745.983
Debiti tributari e previdenziali	833.107	-660.255	172.852
Altri debiti (infragruppo e terzi)	6.464.675	-4.751.529	8.829.017
Ratei e risconti passivi	43.518	-22.533	20.985
Passività d'esercizio a breve termine	91.337.522	27.431.316	118.768.837
Capitale d'esercizio netto	54.488.836	6.924.611	61.413.448
TFR	222.012	32.542	254.554
Altre passività a medio e lungo termine	1.153.696	-932.169	221.527
Passività a medio lungo termine	1.375.708	-899.627	476.081
Capitale investito	55.699.418	7.694.799	63.394.218
Patrimonio netto	-11.666.185	-3.093.327	-14.759.512
PFN a breve termine	-44.033.233	-4.601.473	-48.634.706
Mezzi propri e indeb. finan. netto	-55.699.418	-7.694.800	-63.394.218

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	2.586.290	-129.439	2.456.851
Attivo circolante	151.289.721	46.142.487	197.432.208
Ratei e risconti	173.379	24.308	197.687
Totale attivo	154.049.390	46.037.356	200.086.746
Patrimonio netto:	11.666.185	3.093.327	14.759.512
- di cui utile (perdita) di esercizio	-1.296.495	-500.305	-1.796.800
Fondi rischi ed oneri futuri	618.614	155.069	773.683
TFR	222.012	32.542	254.554
Debiti a breve termine	140.567.793	43.710.219	184.278.012
Debiti a lungo termine	931.268	-931.268	0
Ratei e risconti	43.518	-22.533	20.985
Totale passivo	154.049.390	46.037.356	200.086.746

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	845.811.373		889.262.972	
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	816.027.929	96,48	859.388.232	96,64
Costi per servizi e godimento beni di terzi	29.256.015	3,46	29.282.765	3,29
Valore aggiunto	527.429	0,06	591.975	0,07
Ricavi della gestione accessoria	1.137.580	0,13	1.47.696	0,02
Costo del lavoro	2.081.051	0,25	2.308.800	0,26
Altri costi operativi	428.707	0,05	421.312	0,05
Margine operativo lordo	-844.749	-0,10	-1.990.441	-0,22
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	109.957	0,01	133.970	0,02
Risultato operativo	-954.706	-0,11	-2.124.411	-0,24
Proventi e oneri finanziari	-287.277	-0,03	-173.581	-0,02
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-521.372	-0,06	-57.006	-0,01
Risultato prima delle imposte	-1.763.355	-0,21	-2.354.998	-0,26
Imposte sul reddito	-466.860	-0,06	-558.198	-0,06
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.296.495	-0,15	-1.796.800	-0,20

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nonostante le prospettive del settore europeo del gas rimangono sostanzialmente sfavorevoli a causa della perdurante debolezza della domanda e dell'eccesso di offerta, in un quadro macroeconomico pressoché stagnante ed il progredire della pressione competitiva, la società, facendo leva sull'attuale posizionamento sui mercati, ha realizzato nell'esercizio 2018 volumi di vendita pari a 3.855 milioni di metri cubi contro i 4.412 milioni del precedente esercizio con un decremento pari al 13% principalmente imputabile ai minori consumi della clientela residenziale per effetto delle temperature ed una riduzione dell'attività di trading, soggetta ad opportunità di mercato.

Le rimanenze finali di gas, in stoccaggio presso Stogit S.p.A., al 31 dicembre 2018 sono pari a 116 milioni di metri cubi rispetto ai 142 milioni del 2017.

L'esercizio appena concluso ha registrato, come il 2017, un decremento dei margini reddituali principalmente a causa di eventi contingenti. In particolare, il primo trimestre 2018 ha registrato temperature generalmente superiori alla media di periodo portando di conseguenza una riduzione delle vendite ai clienti residenziali. Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, inoltre, l'Italia è stata interessata dal Burian, il gelido vento nordorientale, il quale ha portato un brusco abbassamento delle temperature. In tale circostanza, la società, al fine di coprire il fabbisogno di picco della propria clientela è stata costretta ad acquistare a mercato ulteriori quantità di gas naturale ad un prezzo più alto di quello di vendita pur detenendo adeguati livelli di stoccaggio. Il prezzo spot, infatti, risente dell'aumento della domanda sia per il freddo intenso sia per le norme di sicurezza che regolano l'utilizzo delle riserve presenti negli stoccaggi italiani. In pratica, non potendo attingere ulteriormente agli stoccaggi, gli operatori hanno aumentato gli acquisti sul mercato spot provocando un inevitabile aumento della domanda e quindi dei prezzi.

In particolare, il valore aggiunto, al netto dei costi per servizi raggiunge gli 0,5 milioni di euro mentre il margine operativo lordo si è assestato intorno a circa -2 milioni di euro dopo aver scontato tutti i costi operativi e del personale.

Il risultato netto è stato pari a -1,8 milioni di euro dopo oneri finanziari netti pari a 0,17 milioni di euro ed imposte reddito differite e anticipate per 0,59 milioni di euro.

Il risultato della gestione finanziaria, ulteriormente ridottosi rispetto agli esercizi precedenti, conferma anche per l'esercizio appena concluso, la particolare attenzione all'ottimizzazione finanziaria ed al contenimento degli oneri attraverso il ricorso a finanziamenti flessibili e collegati al business sempre negoziati alle migliori condizioni di mercato possibili. A favorirne la netta diminuzione o anche il perdurare del basso livello delle quotazioni dell'Euribor (a cui spesso è legato il tasso di interesse finale) nonostante un certo irrigidimento delle condizioni si sia registrato nell'ultima parte dell'anno. Per un maggior dettaglio relativo al risultato della gestione finanziaria si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Nel mese di settembre, l'azionista Centrex Europe Energy & Gas AG ha provveduto ad effettuare un versamento in conto capitale per euro 5.000.000.

La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. La società ricorre all'indebitamento con le banche principalmente a ridosso del picco del 20 del mese (momento in cui vengono saldate le transazioni all'ingrosso nel mercato europeo) e nel periodo estivo in concomitanza con la fase di iniezione negli stoccaggi. Le linee utilizzate nell'attività ricorrente per il finanziamento del circolante sono: anticipi fatture, anticipi fornitori, import financing e factoring. La società è coerente rispetto allo standard di mercato circa l'incidenza sul circolante in termini di incasso.

A Migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilancio precedente.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	-0,12	-0,11
ROE lordo	-0,16	-0,15
ROI	-0,04	-0,02

Il ROE netto è calcolato quale quoziente tra risultato netto e patrimonio netto.

Il ROE lordo è calcolato quale quoziente tra risultato pre-imposte e patrimonio netto.

Il ROI è il quoziente tra risultato operativo e la media del capitale investito ultimi due esercizi.

Andamento economico generale¹

Consolidamento del ciclo internazionale

Nella prima metà del 2018, la crescita mondiale ha registrato una decelerazione rispetto al secondo semestre dello scorso anno, mostrando dinamiche eterogenee tra i paesi. L'attività economica ha rallentato più di quanto atteso nelle aree industrializzate, mentre le economie emergenti hanno mantenuto un dinamismo analogo a quello dei sei mesi precedenti. Le previsioni per l'economia internazionale per il 2019 indicano una decelerazione del Pil reale al +3,5% dal +3,7% del 2018. Tale andamento sconta gli effetti negativi sul commercio mondiale dell'implementazione di misure protezionistiche e, in particolare nei paesi emergenti, di condizioni finanziarie più restrittive, delle tensioni geopolitiche e di un

¹ Le informazioni di carattere economico generale e settoriale sono tratte dalle seguenti pubblicazioni:

- Bollettino Economico. Banca d'Italia. N.1 Gennaio 2019
- Previsioni. Le prospettive per l'economia italiana. Istat. 21 novembre 2018
- Newsletter del GME. N. 122 del Gennaio 2019

prezzo del petrolio più elevato. I rischi associati al processo ancora in corso per finalizzare la Brexit dovrebbero invece attenuarsi alla luce del recente accordo raggiunto dal governo britannico che prefigurerebbe l'ipotesi di un'unione doganale con l'Ue.

Negli Stati Uniti, nella seconda parte dell'anno, è proseguita la fase di espansione economica: nel terzo trimestre il Pil ha registrato una crescita congiunturale (+0,9%) superiore alle attese, seppure in lieve decelerazione rispetto al trimestre precedente (+1,0%). L'economia è stata trainata dai consumi privati e dagli investimenti fissi non residenziali, mentre le esportazioni nette e gli investimenti residenziali hanno contribuito negativamente. La fase ciclica positiva, che si accompagna a condizioni del mercato del lavoro vicine al pieno impiego (il tasso di disoccupazione di ottobre si è confermato al 3,7%), è attesa consolidarsi nei prossimi mesi coerentemente con il processo di normalizzazione della politica monetaria. Nel complesso il Pil reale dovrebbe essere cresciuto del 2,9% quest'anno, per poi decelerare al 2,6% nel 2019. Il Beige Book, la pubblicazione della Federal Reserve che valuta le condizioni dell'economia statunitense con particolare attenzione ai consumi e al mercato del lavoro, ha confermato a ottobre un'espansione diffusa, con l'attività manifatturiera in moderata crescita. Nonostante un generale ottimismo delle imprese, permangono, tuttavia, preoccupazioni sulle tensioni commerciali, soprattutto con la Cina. L'esito, in linea con le attese dei mercati, delle elezioni di midterm non ha dissipato i timori per il conflitto commerciale Usa-Cina dato che l'Amministrazione Trump ha facoltà di imporre dazi senza il consenso del Congresso. Resta invece incerto come quest'ultimo affronterà la scadenza, attesa per l'autunno 2019, della legge di spesa super-espansiva approvata la scorsa primavera.

Nei mesi estivi, l'aumento congiunturale del Pil dell'area euro si è attestato allo 0,2%, in evidente decelerazione dallo 0,4% del secondo trimestre. Il rallentamento, che ha determinato un netto ridimensionamento della variazione tendenziale (+1,7% da +2,2%), è principalmente guidato dai fattori dal lato della domanda e da un minore impulso fornito dagli scambi extra area che hanno risentito dell'effetto congiunto dell'indebolimento del commercio mondiale e di un moderato apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo dell'euro. Tra i paesi il segno e l'intensità delle dinamiche congiunturali sono stati eterogenei. Nel terzo trimestre il Pil in Francia è cresciuto congiunturalmente dello 0,4%, mostrando segni di accelerazione, in Spagna si è stabilizzato allo 0,6% mentre in Germania è diminuito (-0,2%) condizionato in parte dall'entrata in vigore della normativa sui gas di scarico che ha depresso le vendite e la produzione di auto.

I fondamentali per consumi e investimenti dell'area nel complesso si confermano solidi e suggeriscono che si possa trattare di un rallentamento temporaneo anche se le indagini di fiducia nell'ultimo mese hanno fornito segnali negativi. L'Economic Sentiment Indicator rilevato dalla Commissione europea a ottobre è diminuito per il decimo mese consecutivo, confermando le indicazioni delle indagini di fiducia dei singoli paesi. Il Pil reale è atteso crescere del 2,1% quest'anno per poi decelerare all'1,9% nel 2019 a causa principalmente di fattori

esogeni come il rallentamento del commercio mondiale e l'aumento del prezzo del petrolio. Nella media del 2018, i prezzi delle principali materie prime industriali sono previsti in aumento seppure con diverse intensità. Gli accordi tra Stati Uniti e paesi produttori di petrolio sui tagli alla produzione dovrebbero spingere al rialzo i prezzi dei beni energetici. Le quotazioni del Brent sono previste attestarsi a 73,1\$ al barile nella media del 2018 e salire a 76\$ l'anno successivo. Sul mercato dei cambi, lo sfasamento ciclico a favore degli Stati Uniti e il rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve sono attesi determinare, dopo un deprezzamento nella media del 2018, un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro nel 2019.

In uno scenario di progressivo rallentamento dell'attività economica, nel terzo trimestre 2018 il Pil italiano ha registrato, dopo tre anni di espansione, una crescita congiunturale nulla, che ha riflesso prevalentemente la fase di contrazione dell'attività industriale. Anche i più recenti dati sul commercio estero e gli ordinativi segnalano la persistenza di una fase di debolezza del ciclo economico che, secondo e l'indicatore anticipatore elaborato dall'Istat, è attesa estendersi anche al quarto trimestre. Nel 2018, il Pil è quindi atteso aumentare dell'1,1% supportato dall'espansione della domanda interna. I consumi delle famiglie, seppure in significativa decelerazione, e la spesa per investimenti forniranno un contributo positivo alla crescita. In un contesto caratterizzato da un rallentamento degli scambi internazionali e in particolare delle esportazioni, il contributo della domanda estera netta risulterebbe negativo (-0,2 punti percentuali).

Nel 2019, il tasso di crescita del Pil è previsto pari all'1,3%, in lieve accelerazione rispetto al 2018, sostenuto ancora dal contributo positivo della domanda interna, che risentirebbe positivamente di alcune delle misure di politica fiscale contenute nella Legge di Bilancio come quelle di contrasto alla povertà e l'impulso agli investimenti pubblici. La domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo alla crescita.

Nel biennio di previsione, in un contesto caratterizzato da una stabilizzazione dei ritmi produttivi su livelli inferiori a quelli degli anni precedenti, il mercato del lavoro manterrà comunque una dinamica positiva con un ulteriore aumento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione, che rimarrà comunque significativamente superiore a quello dell'area euro. L'inflazione è prevista in accelerazione seppure con tassi di crescita inferiori a quelli dell'area euro.

Secondo i dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario della contabilità nazionale gli scambi con l'estero, dopo il forte aumento registrato lo scorso anno, nei primi sei mesi del 2018 hanno mostrato una flessione rispetto ai sei mesi precedenti e tassi di crescita inferiori alla media dell'area dell'euro. Nel primo semestre le importazioni e le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un calo rispetto al semestre precedente (-1,1% e -1,6% rispettivamente). Il calo congiunturale delle esportazioni è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,4%) ed è stato più contenuto nel secondo

trimestre (-0,1%). Tale tendenza è stata causata da fattori esogeni, quali l'indebolimento della domanda mondiale e la perdita di competitività di prezzo nei confronti di Stati Uniti e Cina. I dati relativi all'interscambio commerciale di beni segnalano invece per il terzo trimestre una lieve ripresa congiunturale delle esportazioni e un aumento delle importazioni.

Nel complesso, si prevede che nel 2018, sia le esportazioni sia le importazioni di beni e servizi registrino una forte decelerazione rispetto all'anno precedente (+1,6% e +2,6% rispettivamente). Nel 2019, i flussi commerciali sono attesi mostrare una ripresa, nell'ipotesi che non si verifichi una escalation delle misure protezionistiche e che di conseguenza l'incertezza sui mercati internazionali si attenui. Le esportazioni, sostenute da un deprezzamento dell'euro in media d'anno e da un maggior dinamismo dei principali mercati di sbocco, aumenterebbero del 3,2% pur continuando a registrare un andamento meno vivace delle importazioni (+3,5%). Il saldo attivo della bilancia commerciale in percentuale del Pil è, quindi, previsto in entrambi gli anni in leggera diminuzione rispetto al 2017 (+2,6% e +2,5% rispettivamente nel 2018 e nel 2019).

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Il 2018 può essere considerato discontinuo ed instabile all'interno del mercato petrolifero; un anno che non ha certo lesinato sorprese agli analisti e agli operatori del settore i quali, soprattutto nel secondo semestre, hanno seguito le montagne russe del Brent senza riuscire a individuare una chiave di lettura convincente. I principali attori di questa complessa arena sono gli Stati Uniti, che continuano a macinare record produttivi, e l'OPEC Plus, l'alleanza guidata da Arabia Saudita e Russia che nel corso dell'anno ha cambiato più volte pelle. Sullo sfondo, l'insorgere o il permanere di conflitti geopolitici più o meno gravi in diversi paesi produttori.

Nel 2018, il Brent, ha chiuso in media annua attorno ai 72 \$/bbl, un balzo di circa 20 dollari rispetto al 2017 e di quasi 30 dollari sul 2016. Tuttavia, il trend non è stato univoco né sempre giustificabile attraverso la sola analisi dei fondamentali reali: da valori prossimi a 60-65 \$/bbl in gennaio si è arrivati, con una fiammata particolarmente evidente a partire da settembre, al picco di 86 \$/bbl di metà ottobre, per poi assistere ad un consistente e rapido ripiegamento fino al minimo di 50 \$/bbl del 24 dicembre.

Mercato europeo

Nel 2018 il prezzo del petrolio si riporta al livello massimo dal 2015, attestandosi a 71,76 \$/bbl (+33%), per effetto di un'intensa dinamica rialzista culminata ad ottobre e solo parzialmente contenuta dal rallentamento osservato nella parte finale dell'anno, quando le quotazioni sono risultate stabili o in calo. A dicembre, in particolare, il Brent scende su valori significativamente inferiori a quelli di inizio anno, attestandosi a 59,76 \$/bbl. Stessa dinamica per l'olio combustibile ed il gasolio, che confermano la crescita già avviata nel 2017 attestandosi rispettivamente a 400,27 \$/MT (+33%) e 630,64 \$/MT (+31%). In crescita anche il carbone europeo che, dopo un inizio d'anno in calo, riprende il trend di crescita osservato nel corso dell'anno precedente, attestandosi in media annua a 92,17 \$/MT (+9%) e toccando il livello più alto dal 2013.

L'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (1,18 USD/EUR, +5%), concentrato nella prima parte del 2018, favorisce una lieve riduzione delle variazioni annue registrate dalle quotazioni del petrolio e dei suoi derivati e del carbone, non alterando di fatto la tendenza rialzista delle stesse. Anche le quotazioni sui principali hub europei del gas rafforzano il trend rialzista in atto dal 2017, tornando a toccare valori mai così alti dal 2014. La quotazione al PSV per l'anno 2018 si attesta a 24,55 €/MWh (+23%), registrando un incremento inferiore al TTF (22,90 €/MWh, +32%) e una conseguente riduzione del suo spread dall'hub olandese a 1,65 €/MWh, circa 1 € in meno rispetto al 2017. L'andamento infra-annuale mostra un trend fortemente crescente fino al mese di settembre e una successiva stabilizzazione nell'ultimo trimestre del 2018. Due in particolare i periodi di picco: il bimestre febbraio-marzo, in cui le rigide temperature che hanno investito l'Europa hanno spinto il PSV e il TTF a punte giornaliere rispettivamente di 60 €/MWh e 76 €/MWh (2 marzo 2018), e il periodo estivo, caratterizzato in Europa centro-settentrionale da elevate temperature con ridotta disponibilità idrica e termica e culminato a settembre con prezzi al PSV e al TTF di 29,6 €/MWh e 27,8 €/MWh, più alti del 56/60% rispetto a settembre 2017. In ottica prospettica, moderatamente

rialziste anche le aspettative per il 2019, con livelli attesi di prezzo più elevati nel primo trimestre dell'anno. In questo contesto si confermano, per il secondo anno consecutivo, le dinamiche rialziste dei prezzi dell'energia elettrica nelle borse europee, che registrano valori compresi tra i 44 €/MWh dell'area scandinava e della Germania, in cui si concentrano gli aumenti tendenziali più rilevanti (+30/50%), e i 61 €/MWh dell'Italia, connotata al pari di Spagna (57,29 €/MWh) e Francia (50,20 €/MWh) da incrementi meno decisi (+10/14%).

Mercato italiano

Nel 2018 i consumi di gas naturale invertono la tendenza rialzista mostrata negli ultimi tre anni e scendono del 3,4% rispetto al 2017, portandosi a 72.126 milioni di mc (763,3 TWh), livello comunque superiore del 18% al valore minimo toccato nel 2014 (61.390 milioni di mc). La flessione risulta più consistente nel settore termoelettrico i cui consumi arretrano dell'8,1%, riportandosi sui valori del 2016, pari a 23.390 milioni di mc; tale dinamica appare strettamente correlata alla ripresa della produzione elettrica da fonte rinnovabile, in particolare quella da impianti idroelettrici, che recuperano il 30% dai livelli molto bassi del 2017, ed alle maggiori importazioni dalla frontiera settentrionale. Meno rilevante la riduzione dei consumi nei settori civile ed industriale che, in calo dell'1%, si attestano comunque tra i livelli più alti rispettivamente dal 2014 (32.294 milioni di mc) e degli ultimi dieci anni (14.221 milioni di mc). Arretrano anche le esportazioni, pari a 2.221 milioni di mc (-1,7%), valore che aggiorna il minimo storico e determina un calo al 2,6% della quota sul totale consumato. In controtendenza le iniezioni nei sistemi di stoccaggio che salgono sui livelli più alti di sempre, pari a 11.963 milioni di mc (+8,7%).

Sul lato offerta, la flessione dei consumi appare assorbita principalmente dalle importazioni di gas naturale che ripiegano del 2,6% rispetto all'anno precedente, confermandosi tuttavia su livelli significativamente superiori al minimo del 2014 ed una quota sul totale approvvigionato superiore all'80%. Segno positivo per le erogazioni dagli stoccaggi (+3%) che, con 11.534 milioni di mc, aggiornano per il quarto anno consecutivo il massimo storico, rappresentando circa il 14% del totale immesso (era 13% nel 2017); la giacenza di gas stoccato dell'ultimo giorno dell'anno si attesta, pertanto, a 8.695 milioni di mc, in aumento rispetto allo stesso giorno del 2017 (+2,5%). Cede sia in termini assoluti che percentuali la produzione nazionale che tocca il minimo di sempre a 5.123 milioni di mc. La riduzione delle importazioni risulta concentrata nei punti di entrata tramite gasdotto; calano significativamente i flussi di gas naturale provenienti dall'Africa, con quelli dall'Algeria che segnano una flessione di circa il 10%, attestandosi poco sopra i 17.000 milioni di mc, e quelli dalla Libia che scendono sul livello più basso degli ultimi sette anni (4.467 milioni di mc). Arretrano anche le importazioni dalla Russia a Tarvisio, che si conferma comunque l'entry point caratterizzato dai maggiori volumi (29.489 milioni di mc, -2%), mentre crescono per il secondo anno consecutivo quelle provenienti dal Nord Europa (+6,5%). Continua il trend crescente del gas complessivamente importato dai terminali GNL, tra i quali Cavarzere si conferma il più attivo, ma in flessione del 2% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i prezzi, la quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV) consolida la crescita avviata nel 2017 e sale al massimo degli ultimi cinque

anni, pari a 24,55 €/MWh, rincarando di 4,61 €/MWh sull'anno precedente e di 8,70 €/MWh dal livello minimo raggiunto nel 2016 (rispettivamente +23% e +55%). Dinamiche rialziste per il secondo anno consecutivo anche per le quotazioni dei principali hub europei, con il riferimento al TTF che sale a 20,59 €/MWh (+5,58 €/MWh, +62%), favorendo una riduzione dello spread PSV-TTF a 1,65 €/MWh (era a 2,62 €/MWh nel 2017). Tale differenziale mostra un andamento infra-annuale decrescente, mantenendosi a partire dal mese di luglio stabilmente sotto i 2 €/MWh, con un minimo di 0,26 €/MWh registrato a novembre. Il 2018 rappresenta il secondo anno di piena operatività dei mercati gestiti dal GME all'interno del quadro regolatorio avviato ad ottobre del 2016 e modificato ad aprile 2017, in cui è stato ridefinito il nuovo sistema di bilanciamento del gas naturale e il nuovo disegno del mercato del gas naturale (MGAS); in tale contesto il GME ha introdotto a febbraio 2018 il meccanismo di Market Making relativamente al Mercato gas del giorno prima (MGP-GAS) ed esclusivamente al giorno gas in contrattazione g+1.

Gli scambi nel Mercato a pronti del Gas (MP-GAS) interrompono la tendenza ribassista degli ultimi due anni e, con un rialzo del 24,3%, salgono a 54,4 TWh, livello tra i più alti di sempre. Meno intenso, ma comunque consistente, l'incremento dei volumi scambiati su MI-Gas (mercato infragiornaliero), pari a 27,9 TWh (+17%), che si conferma il più liquido con una quota superiore al 50%.

Le quotazioni di tutti i mercati a pronti accelerano la crescita tendenziale e segnano un rincaro di oltre il 23%, oscillando su livelli compresi tra i 23,84 €/MWh di MGS ed i 24,43 €/MWh di MI-Gas, tutti più bassi rispetto alla quotazione media al PSV, di cui seguono le dinamiche anche in un'analisi infra-annuale. Il rincaro dei prezzi infatti, avviato nel mese di febbraio, raggiunge il picco a settembre, quando le quotazioni su tutti i mercati toccano il massimo storico a ridosso dei 30 €/MWh.

Comportamento della concorrenza

I business a mercato, sono naturalmente caratterizzati da forme di concorrenza ed anche nel 2018 ha confermato un'intensificazione della competizione tra operatori.

La società, riconosciuta come partner qualificato e affidabile, opera nel contesto del mercato del gas naturale nei principali mercati europei, e sull'Italia per quanto riguarda le forniture alla clientela industriale ad alle società di vendita dove ha un selezionato portafoglio di clienti. La nostra società è risultata al ventitreesimo posto tra le società grossiste nel 2017 (fonte ARERA – Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta del 31 marzo 2018).

Il mercato del gas naturale ha sviluppato, nell'ultimo decennio, un importante confronto concorrenziale tra gli operatori, che diverrà sempre più spinto a causa della concentrazione societaria tra grossisti e venditori che produce una progressiva riduzione del mercato contendibile. Appare plausibile, quindi, il rafforzamento della tendenza verso una ridefinizione delle quote di mercato a favore dei soggetti più forti, accompagnata da una riduzione complessiva del numero degli operatori.

Nel 2018 i consumi di gas naturale invertono la tendenza rialzista mostrata negli ultimi tre anni e scendono del 3,4% rispetto al 2017. Meno rilevante la riduzione dei consumi nei settori civile ed industriale che, in calo dell'1%, si attestano comunque tra i livelli più alti rispettivamente dal

2014. Il mercato continua a registrare una ormai conclamata situazione di oversupply che determina importanti pressioni concorrenziali sui mercati. Tale situazione crea difficoltà soprattutto ai cosiddetti Midstreamer, operatori che operano prevalentemente in qualità di grossisti.

Principali riferimenti normativi e novità più rilevanti nell'anno del bilancio

Nessuna novità normativa di rilievo nel corso del 2018.

Clima sociale, politico e sindacale

Nel corso del 2018, nell'area dell'euro è proseguita la fase di ripresa dell'occupazione e di riduzione della disoccupazione. Nell'area dell'euro l'occupazione ha segnato un aumento congiunturale della stessa intensità nel primo e nel secondo trimestre (+0,4%). In base ai dati delle forze lavoro, nel periodo luglio-settembre il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabile sul livello minimo degli ultimi anni (8,1%).

L'evoluzione del mercato del lavoro italiano ha seguito quella dell'area euro. Nel secondo trimestre l'occupazione ha segnato un aumento congiunturale (+0,5%) che si è riflesso anche in termini di unità di lavoro (+0,4%).

Nel terzo trimestre anche i dati sulla domanda di lavoro da parte delle imprese manifestano un orientamento positivo. Il tasso dei posti vacanti, che misura la quota dei posti di lavoro per i quali è in corso la ricerca di personale, si è attestato all'1,0% nell'industria e all'1,1% nei servizi, gli stessi valori del trimestre precedente che corrispondono ai massimi degli ultimi anni.

Nei prossimi mesi si prevede il proseguimento della fase di miglioramento del mercato del lavoro, ma con intensità più contenuta in linea con il progressivo rallentamento del ciclo economico. Nel biennio di previsione, l'occupazione, espressa in termini di unità di lavoro, è prevista crescere a un ritmo solo di poco inferiore a quello dell'output (+0,9%). Il miglioramento dell'occupazione sarà sostenuto dall'aumento delle unità di lavoro dipendenti. Nel periodo di previsione anche la disoccupazione è attesa ridursi. Nel 2018 il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 10,5% per poi diminuire ulteriormente nell'anno successivo (10,2%).

L'aumento dell'occupazione e dell'attività economica comporteranno sia una crescita del monte salari sia un miglioramento delle retribuzioni per dipendente (+1,6% e +1,1% rispettivamente nel 2018 e nel 2019).

Dalla fine della primavera l'inflazione al consumo ha registrato una netta accelerazione, che si è consolidata nei mesi estivi. La risalita è stata determinata essenzialmente da fattori di origine esterna connessi agli effetti diretti e indiretti degli aumenti dei costi degli input energetici, influenzati dalla ripresa delle quotazioni petrolifere internazionali e dal deprezzamento del cambio dell'euro. Un'ulteriore spinta al rialzo è derivata anche dai rincari dei beni alimentari. Lo scenario inflazionistico interno non ha segnalato, viceversa, mutamenti significativi rispetto al recente passato: le pressioni al rialzo originate dai fattori

di costo endogeni sono, infatti, rimaste contenute, a fronte di un recupero moderato della dinamica retributiva e di una domanda di consumo stagnante. In base all'indice per l'intera collettività (NIC) la crescita tendenziale dei prezzi al consumo è salita dal +0,7% nel primo trimestre dell'anno al +1,5% nel terzo, attestandosi al +1,6% in ottobre.

L'inflazione di fondo (calcolata escludendo alimentari freschi ed energetici) non ha manifestato significativi segnali di ripresa (+0,7% nel terzo trimestre e in ottobre), a sintesi di una dinamica tendenziale in aumento per i servizi e di una fase tuttora deflativa per i beni industriali non energetici.

Il prossimo anno la dinamica dei prezzi risentirà ancora di un apporto inflazionistico delle voci energetiche, in presenza di quotazioni petrolifere più elevate rispetto al 2018 e di un deprezzamento in media d'anno del cambio dell'euro rispetto al dollaro.

Nel quadro di una dinamica retributiva positiva ma leggermente più contenuta rispetto all'anno precedente e di una domanda di consumo moderata, le determinanti interne dei costi forniranno un contributo alla crescita dei prezzi superiore in confronto al 2018. Il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie è previsto crescere in media del +1,3% nel 2019, due decimi in più rispetto all'anno precedente. L'incremento del deflatore del Pil è atteso confermarsi a +1,3%.

Nel trimestre estivo i consumi delle famiglie sono lievemente diminuiti. Le informazioni più recenti indicano che la spesa sarebbe rimasta debole anche nella parte finale dell'anno, a fronte di segnali ancora poco incoraggianti provenienti dal mercato del lavoro. Nel terzo trimestre i consumi delle famiglie, in graduale rallentamento dall'inizio dell'anno, sono scesi dello 0,1% rispetto al periodo precedente, con un calo per la spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quelli durevoli. Sulle scelte delle famiglie avrebbe inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali: dopo la marcata accelerazione nei mesi primaverili, il reddito disponibile al netto dell'inflazione si è ridotto dello 0,2% sul trimestre precedente, risentendo di dinamiche occupazionali meno favorevoli. In tale contesto è proseguito il rialzo della propensione al risparmio, che si è portata all'8,1% nella media degli ultimi quattro trimestri, segnalando l'intensificarsi dei motivi precauzionali. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che negli ultimi tre mesi dell'anno l'andamento dei consumi si sarebbe confermato debole, in linea con le più recenti dinamiche del mercato del lavoro. Nel terzo trimestre del 2018 le ore lavorate hanno continuato a salire. Il numero degli occupati è diminuito nel complesso dell'economia; secondo le indicazioni più recenti, è rimasto stabile nel bimestre ottobre-novembre. Continua in tutti i comparti l'incremento delle retribuzioni contrattuali.

Secondo i dati amministrativi di fonte INPS sui rapporti di lavoro alle dipendenze nel settore privato, il saldo tra assunzioni e cessazioni è significativamente sceso nei primi dieci mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della frenata della componente a termine, particolarmente intensa a partire da giugno. È invece migliorato il

saldo dei rapporti a tempo indeterminato, sospinto dalla crescita delle trasformazioni in atto dall'inizio del 2018 e in parte riconducibile agli incentivi strutturali in vigore dall'inizio dello stesso anno per i nuovi contratti di tipo permanente relativi a lavoratori con meno di 35 anni. Nel complesso dell'economia l'incremento dei salari è stato più accentuato (1,9% per le retribuzioni contrattuali e 1,3% per quelle di fatto), anche a seguito del pagamento di tranche retributive nel settore pubblico. Sulla base delle indicazioni congiunturali più recenti, in ottobre e novembre i salari hanno continuato a salire a ritmi simili a quelli osservati in estate.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

I principali mercati del gas all'interno del quale Centrex Italia opera stanno vivendo, negli ultimi anni, una condizione di eccesso di offerta. Ciò ha portato una notevole pressione sui margini commerciali, negativamente condizionati anche da un'elevata pressione competitiva. Le prospettive del settore europeo del gas rimangono deboli a causa dell'eccesso di offerta, alimentato dalla crescente disponibilità di GNL su scala globale, e della modesta dinamica della domanda, penalizzata dalla competizione da altre fonti energetiche, in particolare dallo sviluppo delle rinnovabili e dall'economicità del carbone, in un quadro di incertezza istituzionale a livello europeo sul tema del ruolo del gas nel mix energetico complessivo. Il debole andamento della domanda a causa delle incertezze macroeconomiche e il permanere di offerta abbondante, determinerà anche per i prossimi anni una notevole pressione competitiva.

Tra il 2018 e il 2021 si prevede una sostanziale stabilità della domanda gas in Italia e in Europa. L'aumento dei consumi nel settore termoelettrico calmierato dalla crescita delle rinnovabili, sarà compensato da una riduzione dei consumi nei settori finali, a causa degli interventi di efficienza energetica prevalentemente concentrata nel segmento civile.

Nonostante la lenta ripresa del sistema economico, Centrex Italia ha confermato il positivo trend di crescita consolidando ulteriormente il proprio posizionamento nazionale ed internazionale. Il modello di business di Centrex Italia è volto alla creazione di valore all'interno delle linee guida strategiche, sia per l'azienda che per gli stakeholder, attraverso il conseguimento degli obiettivi di redditività e di crescita, efficienza, e la prevenzione dei rischi di business. Prosegue l'impegno nella fidelizzazione del proprio portafoglio commerciale. Nel 2018 i clienti presenti da due o più anni sono pari ad oltre l'88% del totale, oltre il 68% da tre o più anni.

È continuato, inoltre, il percorso, di rafforzamento della propria struttura organizzativa, attraverso l'inserimento di risorse con elevato know-how specifico per raggiungere una maggiore efficienza operativa ed al fine di esplorare nuove opportunità di business.

Per la società le persone ricoprono un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei risultati aziendali, pertanto il capitale umano è valorizzato, anche soprattutto attraverso la creazione di un clima aziendale di collaborazione e partecipazione.

La società ha continuato ad investire in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi anche grazie all'utilizzo di sistemi informativi a supporto delle diverse attività e dei processi di business.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Concessioni, licenze, marchi	9.600
Totale	9.600

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Altri beni	52.199
Totale	52.199

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	5.593.062	11.764.310	17.357.372
Danaro ed altri valori in cassa	633	198	831
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi			
Altre attività a breve	43.047	46.359	89.406
Disponibilità liquide e titoli dell'attivo circolante	5.636.742	11.810.867	17.447.609
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	49.273.789	10.255.323	59.529.112
Debiti verso controllante (entro 12 mesi)	0	6.001.047	6.001.047
Altre passività a breve	396.186	155.970	552.156
Debiti finanziari a breve termine	49.669.975	16.412.340	66.082.315
Posizione finanziaria netta di breve periodo	-44.033.233	32.824.680	-48.634.706
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi			
Altri crediti non commerciali			
Totale attività di medio/lungo termine			
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert. (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
Totale passività di medio/lungo termine			
Posizione finanziaria netta di medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	-44.033.233	0	-48.634.706

L'incremento della posizione finanziaria netta a breve rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente all'aumento del prezzo del gas naturale, la cui quotazione è tornata sui livelli più alti dal 2014, ed ad un minor utilizzo delle giacenze in stoccaggio rispetto al 2017. L'aumento della posizione finanziaria netta è stato mitigato dal versamento in conto capitale effettuato dall'Azionista nel corso dell'esercizio.

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	17.358.203	8,68
Liquidità differite	153.476.934	76,71
Disponibilità di magazzino	26.794.758	13,39
Totale attivo corrente	197.629.895	98,77
Immobilizzazioni immateriali	278.083	0,14
Immobilizzazioni materiali	161.202	0,08
Immobilizzazioni finanziarie	2.017.566	1,01
Totale attivo immobilizzato	2.456.851	1,23
Totale impieghi	200.086.746	100

Fonti	Valori	% sugli fonti
Passività correnti	184.298.997	92,77
Passività consolidate	1.028.237	0,47
Totale capitale di terzi	185.327.234	93,24
Capitale sociale	5.000.000	2,29
Riserve e utili (perdite) a nuovo	11.556.312	5,3
Utile (perdita) d'esercizio	-1.796.800	-0,82
Totale capitale proprio	14.759.512	6,76
Totale fonti	218.248.021	100

Nonostante la crescita del volume d'affari della società resta sostanzialmente invariata la struttura patrimoniale coerente con la dinamica finanziaria della società.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria	0,93	0,88
Liquidità secondaria	1,07	1,08
Indebitamento	12,56	12,2

Restano sostanzialmente invariati gli indicatori di liquidità rispetto all'esercizio precedente.

L'indice di liquidità primaria mette in rapporto le attività correnti al netto del magazzino (attività d'esercizio a breve termine e disponibilità liquide e titoli dell'attivo circolante) con le passività correnti (Passività d'esercizio a breve termine e Debiti finanziari a breve termine).

L'indice di liquidità secondaria pone in rapporto le attività correnti (incluso quindi anche il magazzino) e le passività correnti.

L'indice di indebitamento è il quoziente tra i mezzi di terzi ed il patrimonio netto.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale e di equilibrio finanziario della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio confrontati con gli stessi indici relativi ai bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	12.302.661	9.079.895
Margine secondario di struttura	13.330.898	10.455.603

Il margine primario di struttura evidenzia la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri; è calcolato quale differenza tra il capitale proprio (patrimonio netto) e l'attivo immobilizzato (capitale immobilizzato).

Il margine secondario di struttura indica quanta parte degli investimenti durevoli è finanziata con fonti di finanziamento a lunga scadenza; è calcolato quale somma del capitale proprio e capitale di debito a lungo termine (Passività a medio lungo termine) al netto dell'attivo immobilizzato.

Dagli indici e dallo stato patrimoniale riclassificato si evidenzia la non sostanziale variazione della solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo periodo.

Il business model adottato da fino ad oggi non necessita di investimenti in attivo fisso rilevanti, data la natura di società commerciale. Ne consegue pertanto che la struttura risulti estremamente semplificata e che l'attività critica si concentri a livello di gestione del capitale circolante.

In generale, nel corso del 2018, la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato a crescere moderatamente, sostenuta in prevalenza dal livello contenuto dei tassi di interesse. Tuttavia, segnali di crescente preoccupazione sulle condizioni del credito provengono dai sondaggi rivolti alle imprese; queste indicano dalla primavera condizioni applicate ai prestiti in progressivo e generalizzato irrigidimento, pur nell'ambito di una situazione ancora relativamente distesa. Tale dinamica si è accentuata alla fine del 2018: sulla base delle informazioni più aggiornate, nell'ultimo trimestre dell'anno le condizioni di accesso al credito avrebbero registrato un ulteriore peggioramento, che ha riguardato tutte le aziende e i comparti, ma è stato più marcato per quelle operanti nel settore dei servizi e, all'interno della manifattura, per le imprese di medio-piccola dimensione. Centrex Italia, in particolare, ha confermato il buon livello di relazione con il sistema bancario conservando buoni livelli di affidamento e di pricing. Il supporto dei partner finanziari permette a Centrex Italia di supportare la crescita sfruttando le opportunità economiche ed in maniera opportuna la leva.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Contenzioso ambientale

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Sicurezza

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione delle squadre di intervento previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:

- aggiornamento del documento aziendale di Valutazione dei Rischi;
- aggiornamento e redazione di procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- corso di formazione per nuovi assunti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate o registrati:

- morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola;
- infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

La società è particolarmente attenta alla valorizzazione delle risorse umane, al miglioramento degli aspetti di comunicazione interna nonché al continuo efficientamento organizzativo.

Infortuni

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni al personale dipendente.

Contenzioso

La società non ha attualmente alcun contenzioso verso dipendenti o ex dipendenti di alcun tipo.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La società ha sviluppato un modello di Risk Management finalizzato a tenere in adeguata considerazione i rischi attuali e prospettici, anche di medio e lungo termine, nell'ambito di una visione organica e complessiva. Lo scopo è quello di rafforzare la consapevolezza, a tutti i livelli aziendali, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi incida sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

La società opera nel settore della fornitura del gas naturale e di conseguenza le principali classi di rischio possono essere riconducibili a:

- andamento del prezzo delle *commodities* e della domanda di gas naturale influenzata dal consumo dei clienti e dalle temperature (rischio mercato);
- inadempimento contrattuale (rischio credito/controparte);
- impossibilità di gestire imprevisti saldi negativi di cassa (rischio di liquidità);
- impossibilità di gestire gli errori (rischio operativo).

Al fine di prevenire problemi legati alla non adeguata gestione dei rischi la società si sforza di calare adeguatamente la gestione dei rischi nei processi aziendali; monitora costantemente con un'elevata frequenza sia la propria posizione globale di portafoglio sia il proprio cash flow con un'ampia forchetta temporale di almeno dodici mesi.

Rischio di mercato

La società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi.

La società non ha particolare esposizione in valuta estera.

Le attività di gestione e controllo di tale rischio sono disciplinate dalla Risk Policy, la quale prevede l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di capitale economico e l'impiego di operazioni di hedging al fine di contenere l'esposizione entro i limiti stabiliti.

All'interno delle attività caratteristiche, l'attività di trading proprietario è consentito nel rispetto delle apposite procedure e segregato ex ante in un apposito portafoglio. Tale attività è monitorata tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato dall'ufficio di Risk Management, ufficio indipendente da chi esegue le operazioni.

L'ufficio di Risk Management ha l'obiettivo di prevenire o limitare le conseguenze di risultati non previsti e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi.

In relazione al rischio climatico la società è dotata di sistemi previsionali della temperatura al fine di migliorare le proprie stime dei consumi.

Rischio di credito

La società mantiene il livello di attenzione al rischio di credito, attraverso procedure e azioni volte al controllo e alla valutazione dello standing creditizio della propria clientela. A tal fine basa le proprie procedure su analisi esterne fornite da società leader nel settore del rating creditizio e sul monitoraggio continuo delle posizioni di ogni singola controparte, sia nella fase di avvio di una nuova relazione commerciale sia in corso di fornitura.

Sulla base del merito di credito assegnato a ogni singola controparte, le policy aziendali sulla gestione del rischio di credito prevedono che la società richieda garanzie collaterali ai clienti eventualmente non dotati di ufficiale rating creditizio, sotto forma di garanzie bancarie a prima richiesta, stand by letter of credit, lettere di patronage da parte della società holding.

Anche nel 2018, a conferma di un approccio avverso al rischio, la società ha continuato ad avvalersi anche di un contratto di assicurazione del credito, stipulato con un leader di mercato, al fine di proteggersi contro l'insorgenza di difficoltà finanziarie della propria clientela commerciale.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità attiene alla possibilità che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

La gestione della tesoreria aziendale, sotto l'aspetto previsionale e consuntivo, persegue la finalità di gestire i flussi finanziari nell'immediato e nel breve termine, al fine di controllare ed ottimizzare l'utilizzo delle disponibilità liquide.

La società è dotata di una buona capacità creditizia con un adeguato livello di *pricing* il che le permette di sfruttare al meglio le risorse finanziarie disponibili.

La società, conseguenza della tipologia di business, è sfavorita nei termini di incasso rispetto ai termini di pagamento ed ha cercato nel corso dell'anno di ridurre tale gap al fine di migliorare il proprio circolante e contenere il livello di indebitamento il cui picco viene raggiunto alla fine dell'anno in concomitanza con il termine del ciclo di iniezione negli stoccaggi.

La società persegue quindi una attenta politica commerciale ed una oculata gestione della tesoreria, anche previsionale di medio e lungo termine, al fine di contenere l'esposizione e l'assorbimento di capitale. Comunque sia, considerato il business di riferimento ed il ciclo di vita del commercio di gas naturale, l'esposizione finanziaria è da considerarsi a breve termine.

Rischio operativo

Al fine di limitare la possibilità di errore e per rendere efficiente ed efficace il business dell'azienda la società nel corso dell'anno ha continuamente aggiornato i propri processi che coordinano le principali attività svolte all'interno dell'azienda per renderli sempre più coerenti all'evoluzione delle attività ed alla crescita dimensionale.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

Al fine di ridurre al massimo possibile l'esposizione derivante dalla fluttuazione delle *commodities*, la società pone in essere oculate attività di *hedging* del proprio portafoglio.

Le operazioni sono esclusivamente a fine di copertura con effetto neutro sul risultato di conto economico poiché gli effetti della copertura sono opposti alle risultanze del contratto fisico sottostante.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del Codice Civile si dà atto che nell'esercizio in commento la Vostra società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Si segnala che il socio unico Centrex Europe Energy & Gas AG non esercita attività di direzione e coordinamento in quanto la società ha piena autonomia decisionale, gestionale ed operativa.

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti, di natura esclusivamente commerciale, con le società del gruppo. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso dell'anno:

Parte Correlata	Debiti		Crediti		Ricavi		Costi	
	Commerciali	Finanziari	Commerciali	Finanziari	Commerciali	Finanziari	Commerciali	Finanziari
Weedoo S.p.A.	-	-	248.460	207.979	422.065	-	-	-
SMG S.r.l.	-	-	1.303.584	-	3.652.880	-	-	-
Centrex Europe Energy & Gas AG	7.288.724	6.001.047	241.008	-	283.853	-	83.224.952	-
Gazprom Marketing & Trading Ltd	16.940.024	-	7.770.727	-	72.171.847	-	114.195.473	-
Totale	24.228.748	6.001.047	9.563.779	207.979	76.530.644	-	197.420.425	-

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 2, art. 2428 c.c., comunichiamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Centrex Italia, coerentemente con il piano strategico approvato dall'azionista, persegue un'azione di integrazione verticale su tutti i segmenti della vendita di gas naturale ed energia elettrica. In tal senso, prosegue la crescita organica sul segmento PMI e clienti domestici attraverso le società controllate Weedoo ed SMG, nonché la crescita per linee esterne attraverso la costante ricerca di acquisizioni strategiche di società di vendita.

Sul fronte della diversificazione è in corso l'implementazione del nuovo prodotto/servizio "power" che, come per il gas naturale, verrà gestito in modo integrato coprendo tutte la filiera (approvvigionamento/trading, dispacciamento e commercializzazione). La società è inoltre impegnata nell'esplorazione ed implementazione del business Small Scale LNG, per il quale sono già state attivate una serie di iniziative e collaborazioni finalizzate a presidiare le attività di produzione/importazione e commercializzazione.

Sul fronte sistemi la società sta lavorando al design e implementazione dei sistemi CRM, Billing e Servizi di Connessione a supporto delle attività del nuovo business Power insieme al potenziamento delle funzionalità e servizi in ambito ETRM.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Milano, 28 febbraio 2019

**L' Amministratore Delegato
Libutti Michele**



CENTREX ITALIA SPA
Società unipersonale
Sede in VIA LORENZINI 4 - 20139 MILANO (MI)
Capitale sociale Euro 5.000.000,00 i.v.
Reg. Imp. 05630590965 - Rea 1835547